

VERBALE CONFERENZA REGIONE UNIONI DEI COMUNI

Nella seduta della Conferenza territoriale Regione Unioni di comuni di venerdì 17 maggio 2024 ore 9.00, indetta a norma della Legge 5/2018 e dell'Atto di indirizzo DAL 207/2019 successivamente integrato con DAL 23/2020 e 74/2022 e tenuta in modalità a distanza, i partecipanti hanno concordato che:

La principale finalità è quella di mettere a disposizione delle Unioni di Comuni risorse specifiche affinché possano realizzare interventi di valenza strategica a favore delle proprie comunità e dei propri territori attraverso un Piano Straordinario di investimenti.

Si agirà nel quadro dell'attuazione della previsione inserita nel Programma di riordino territoriale 2021-2023 (D.G.R. n. 853/2021) di incentivare alcune Unioni, le più solide e strutturate, cioè quelle in possesso delle necessarie capacità tecniche e amministrative per affrontare investimenti in opere pubbliche strategiche per l'area.

Nell'ambito della Conferenza viene rappresentata dalla Regione la dotazione finanziaria a disposizione: verranno utilizzate risorse regionali da indebitamento per **3 milioni di euro sull'esercizio 2025 e 1 milione sull'esercizio 2026 e 2 milioni di euro di risorse ex comma 134, legge 145/2018, sull'esercizio 2026.**

Viene condivisa nell'ambito della Conferenza tra Regione e Unioni la decisione delle regole di riparto e di utilizzo delle citate risorse per investimenti.

MODALITÀ DI UTILIZZO: Il totale delle risorse a disposizione di **6 milioni di euro** verrà impiegato su **2 linee di finanziamento: 5 milioni** di euro per la **Linea A** bando per le Unioni avanzate, in continuità ai due precedenti, **1 milione** di euro per la **Linea B** indirizzata ad interventi di manutenzione straordinaria su patrimonio della Regione affidato agli Enti locali. Potranno accedere ai benefici del programma di investimento le Unioni di Comuni classificate avanzate, secondo la definizione del Programma di riordino territoriale 2021-2023 approvato con D.G.R. n. 853/2021. Le Unioni presenteranno una proposta entro la scadenza del bando dopo aver concordato nel Consiglio dell'Unione i seguenti aspetti: l'ambito di investimento, la dimensione economica e le scadenze temporali, nonché il cronoprogramma finanziario di spesa. Per gli interventi finanziati con le risorse derivanti dall'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 gli Enti si impegnano a rispettarne le disposizioni di utilizzo e le regole previste dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, n. 223085 del 24 novembre

2020.

CRITERI DI RIPARTO PER LA LINEA A (5 milioni): il riparto tiene conto delle differenziazioni tra Unioni, delle caratteristiche del territorio, della popolazione e del grado di sviluppo delle gestioni associate delle Unioni. Nel calcolo del riparto per ciascuna Unione viene considerata:

- una quota fissa uguale per tutte le Unioni che ripartisce il 50% delle risorse a disposizione, pari ad euro 250.000,00 per ogni Ente;
- una quota variabile, basata sul rimanente 50% delle risorse disponibili, quantificata in base a tre parametri: *popolazione complessiva dell'Unione, indice di potenziale fragilità e numero di funzioni associate.*

Per le risorse assegnate sulla **LINEA B (1 milione)** non verrà effettuato riparto ma si valuteranno le proposte pervenute con relativa graduatoria per il finanziamento.

Nel corso della seduta vengono posti alcuni quesiti di merito relativi alle modalità e tempistiche del Bando a cui viene dato chiarimento e non vengono sollevate criticità.